

L'ACETO È AL PRIMO POSTO DELLA CLASSIFICA QUALIVITA DELL'ECCELLENZA AGROALIMENTARE

Il Balsamico di Modena Igp re dei sapori d'Italia

Lorenzo Frassoldati
BOLOGNA

L'ACETO Balsamico di Modena a marchio Igp (Indicazione geografica protetta) è diventato protagonista di un rally economico senza precedenti. Ad appena due anni dalla registrazione come Igp (dopo vent'anni di polemiche e divisioni) si piazza direttamente al primo posto della Top 15 di Qualivita, la classifica dell'eccellenza agroalimentare del made in Italy, per le ottime performance economiche ma soprattutto per la grande quantità di volumi esportati (195 milioni di fatturato da export), pari al 92% della produzione.

NELL'ULTIMO anno il Balsamico modenese ha quintuplicato la produzione, facendo balzare il comparto degli aceti balsamici — che ol-

tre alla Igp comprende anche le due Dop del 'Tradizionale' di Modena e Reggio Emilia — al quarto posto nella graduatoria dei fatturati all'origine di Dop e Igp. A Modena l'Oscar nella top 15 di settore premia gli sforzi del Consorzio del Balsamico Igp: «Siamo estremamente soddisfatti di questo risultato con poco più di due anni di certificazione alle spalle», dice il presidente Cesare Mazzetti. Numeri da incorniciare quelli del balsamico Igp: 243 milioni di euro all'origine, 405 milioni al consumo, ma soprattutto il 92% di export, che ne fanno il prodotto tipico italiano con la maggior quota di esportazione.

«**TUTTAVIA** — prosegue Mazzetti — siamo consci delle difficoltà che ancora assillano i nostri prodotti, e in particolare il Balsamico Igp, per l'esistenza di numerose imitazioni e contraffazioni non solo sui mercati extraeuropei,

ma anche in quelli dei Paesi membri, e addirittura su quello italiano». Per queste ragioni il Consorzio chiede con insistenza che vengano proseguite, e anzi intensificate, le azioni di tutela delle denominazioni da parte di tutte le Istituzioni, in collaborazione con le autorità degli altri Paesi europei: un successo di queste azioni non può che rafforzare l'economia del territorio modenese e delle filiere produttive.

E IL MINISTRO Catania raccoglie l'appello: «Usurpazione, ma anche contraffazione e imitazione sono fenomeni alimentati dalla qualità e dal successo nel mondo dei prodotti agroalimentari made in Italy. Una delle prime preoccupazioni del Governo è quello di combattere tali fenomeni, che purtroppo non avvengono solo a livello internazionale ma anche nazionale. E' allo studio una proposta di legge in tal senso».

